

Leone X nei suoi rapporti colla letteratura, la scienza e l'arte.

PARTE I.

FAVORE DATO AL RINASCIMENTO SUL CAMPO LETTERARIO. BEMBO E SADOLETO. VIDA E SANNAZARO. ARCHEOLOGIA. RAFFAELLO E LA PIANTA DI ROMA ANTICA. FAVORE DATO AGLI STUDI GRECI. LA BIBLIOTECA VATICANA E L'UNIVERSITÀ ROMANA.

UN fascino particolare risiede nel nome Medici; ogni qualvolta si parli di letteratura e d'arte, esso nell'immaginazione del mondo colto compare in prima linea. Quest'idea era tanto diffusa già allorchè Giovanni de' Medici venne elevato alla cattedra di san Pietro, che da tutto il mondo colto la sua elezione venne salutata col più lieto giubilo e colla ferma speranza che, colla pace, il figlio di Lorenzo il Magnifico apporterebbe anche l'età dell'oro pei poeti, eruditi ed artisti. In larghissima cerchia regnava la persuasione che il discepolo del Poliziano, il quale da cardinale pur in condizioni difficili aveva addimostrato il suo vivo interesse per la scienza e l'arte, ora, in possesso dei ricchi mezzi del papato, col fatto affermerebbe in maniera splendida le tradizioni e tendenze della sua famiglia. Fin dal solenne *possessione* del Laterano numerose iscrizioni annunciarono lo spuntare dell'età di Pallade Atena. Quasi di per sè la ruvidezza di Giulio II ebbe come conseguenza pel suo successore un'opinione molto favorevole. Tutti sperarono e profetarono che al turbolento pontificato di colui, che aveva nuovamente fondato lo Stato della Chiesa, succederebbe un'età di pace, nella quale il colto Mediceo non baderebbe che alle Muse; con evidente intenzione si fece risaltare che al bellicoso Rovere era succeduto il pacifico Mediceo, come Numa a Romolo.¹

¹ Cfr. FABRONIUS 36 s.; ROSCOE-BOSSI IV, 93 s.; BURCKHARDT, *Kultur* I, 243. V. anche VOLFICELLA, *Heroica MARCI ANT. CASONOVAE*, Napoli 1867, 15, 37; VAST, *Lascaris* 79. È molto degno di nota che il poeta ed archeologo Andrea Fulvio